

## Un'azione congiunta è necessaria per garantire la ripresa



(Foto: REMO CASILLI/REUTERS/Newscom)

Di Kristalina Georgieva

Quando i leader del G20 si riuniranno a Roma questo fine settimana, potranno trarre ispirazione dal design intrepido del centro congressi scelto per questo incontro: *La Nuvola*.

Così come l'[architetto](#) ha saputo realizzare una struttura di grande impatto, altrettanto i leader del pianeta dovranno intervenire in modo deciso per porre fine alla pandemia e generare un'economia più sostenibile e inclusiva.

La buona notizia è che le basi per la ripresa economica restano forti, grazie all'effetto congiunto dei vaccini e delle misure straordinarie e sincronizzate delle politiche guidate dal G20. Tuttavia, a frenare i nostri progressi sono soprattutto le nuove varianti del virus e il loro impatto economico, così come le interruzioni nelle catene di distribuzione.

Il FMI ha recentemente rivisto al ribasso le previsioni di crescita globale per quest'anno, ridimensionandole al 5,9%. Le prospettive sono molto incerte e i rischi di un eventuale peggioramento della situazione predominano. L'inflazione e i livelli di debito stanno crescendo in molte economie. Le divergenze nelle sorti economiche dei paesi stanno diventando più persistenti, con quelli in via di sviluppo che sono alla disperata ricerca di vaccini e risorse per sostenere la propria ripresa.

Dunque, cosa si dovrebbe fare?

Il nostro [nuovo rapporto al G20](#) invoca interventi decisivi nel quadro di ogni economia. Ad esempio, la politica monetaria dovrebbe essere in grado di identificare aumenti transitori dell'inflazione, ma essere altrettanto pronta ad intervenire rapidamente qualora i rischi di un aumento delle aspettative di inflazione diventassero tangibili. A tal proposito, una chiara comunicazione sul da farsi risulterà più importante che mai per evitare ricadute negative sui paesi vicini.

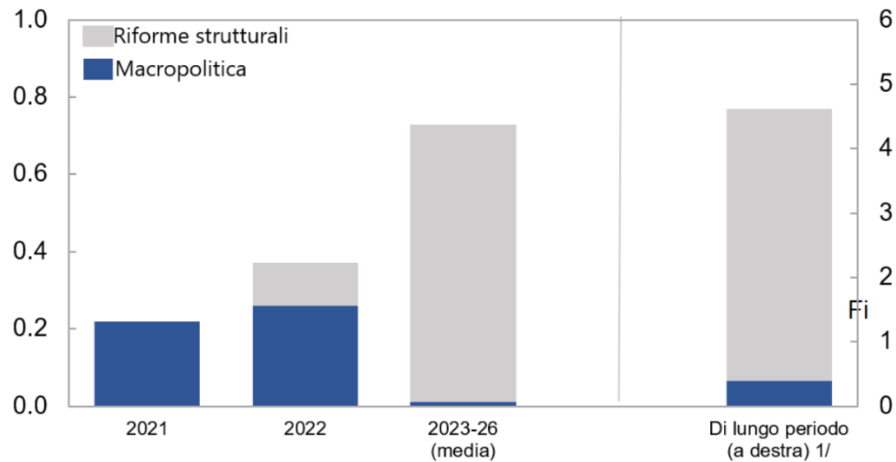
Calibrare attentamente le politiche monetarie e fiscali, nell'ambito di solidi quadri macroeconomici di medio termine, può creare più spazio per la spesa a favore dell'assistenza sanitaria e dei soggetti vulnerabili. Tali tarature possono apportare benefici rapidi per tutto il 2022.

Inoltre, le riforme strutturali a sostegno della crescita assicurano benefici aggiuntivi. Si pensi alle politiche del mercato del lavoro per favorire la ricerca di un impiego e la riconversione professionale, così come alla riforma delle normative relative al mercato dei prodotti che favoriscono opportunità per le nuove imprese riducendo le barriere all'ingresso. Un tale pacchetto di politiche economiche di breve-medio termine potrebbe far crescere il PIL reale complessivo nei paesi G20 di circa **4,9 trilioni di dollari** fino al 2026.

## Benefici degli interventi programmatici

La macropolitica e le riforme a favore della crescita possono incrementare la produzione.

(PIL reale; differenza percentuale dallo scenario di base)



Fonti: FMI, simulazioni del modello G-20; FMI, *World Economic Outlook*; ed elaborazioni dello staff del FMI.

1/ Impatto al 2035. Impatto riportato nella scala di destra.

IMF

Naturalmente, data la gravità delle sfide che ci attendono, non sono sufficienti interventi sul fronte nazionale. Abbiamo altresì bisogno di un'azione congiunta e immediata guidata dal G20 - e non solo di semplici impegni - relativamente a tre priorità:

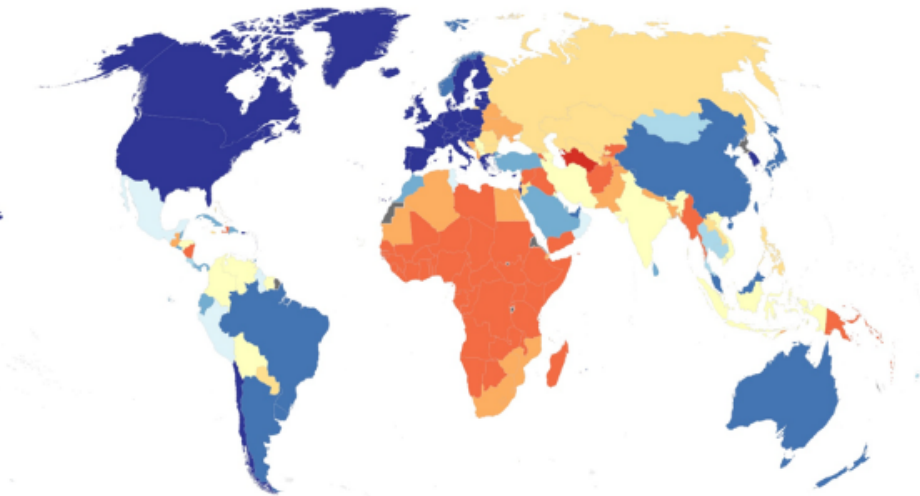
**In primo luogo, porre fine alla pandemia colmando il divario nei finanziamenti e condividendo le dosi vaccinali.**

La pandemia resta il rischio maggiore per la salute economica e il suo impatto è reso ancora più grave da un accesso non equo ai vaccini e da grandi disparità nelle risorse fiscali. Ecco perché è indispensabile realizzare gli obiettivi proposti [dal FMI](#), in collaborazione con la Banca Mondiale, l'OMS e l'OMC: vaccinare almeno il 40% della popolazione di ogni paese entro la fine del 2021 e il 70% entro la metà del 2022.

Tuttavia, siamo in ritardo: circa 75 paesi, per lo più in Africa, non sono ancora in grado di raggiungere l'obiettivo stabilito per il 2021.

## Previsione dell'effettiva fornitura vaccinale alla fine del 2021

(% della popolazione totale)



Fonte: FMI-OMS Covid-19 Vaccine Supply Forecast Dashboard. Aggiornato al: 25 ottobre 2021.

Nota: effettiva fornitura vaccinale = dosi / 2 / popolazione. I volumi di J&J e CanSino sono stati raddoppiati per compatibilità con gli altri vaccini somministrati in doppia dose. La cartina illustra le proiezioni di fornitura e non le dosi somministrate. I confini ed i nomi dei paesi rappresentati non rispecchiano necessariamente la posizione ufficiale del FMI.

**IMF**

Per aiutare questi paesi a rimettersi in corsa, il G20 dovrebbe erogare un importo supplementare di circa 20 miliardi di dollari in contributi a fondo perduto per test, terapie, forniture mediche e vaccini. In questo modo si colmerebbe un enorme divario in termini di finanziamento.

Abbiamo altresì bisogno di interventi immediati per potenziare la fornitura di vaccini nei paesi in via di sviluppo. Sebbene i paesi del G20 abbiano promesso più di 1,3 miliardi di dosi al COVAX, ne sono state consegnate meno di 170 milioni. Pertanto, è fondamentale che i paesi onorino *immediatamente* le loro promesse.

Altrettanto importante sarà anche la riorganizzazione dei programmi di fornitura per le dosi già oggetto di contratto, consentendo agli acquirenti con necessità più urgenti di essere i primi a riceverle. I paesi con un'alta copertura vaccinale dovrebbero rivedere la tempistica delle consegne con COVAX e AVAT al fine di accelerare la fornitura ai paesi più vulnerabili.

Sono misure che dobbiamo adottare, unitamente ad altre, per salvare delle vite e consolidare la ripresa. Se il COVID-19 dovesse avere un impatto più duraturo, il PIL globale, rispetto alle attuali proiezioni, potrebbe subire una flessione totale di **5,3 trilioni di dollari** nell'arco dei prossimi cinque anni. Bisogna fare meglio di così!

**In secondo luogo, aiutare i paesi in via di sviluppo a far fronte al proprio fabbisogno finanziario.**

Anche se la ripresa globale prosegue, troppi paesi sono ancora in forte difficoltà. Basti pensare alle conseguenze della pandemia sull'incremento del livello di povertà e fame, con oltre 800 milioni di persone denutrite nel 2020.

In una situazione di tale precarietà, non si dovrebbe chiedere ai paesi vulnerabili di scegliere tra il dover pagare i creditori e garantire assistenza sanitaria e aiuti contro la pandemia.

Di fatto, alcuni dei paesi più poveri del mondo hanno beneficiato della sospensione temporanea del pagamento del debito sovrano nei confronti dei creditori ufficiali, promossa dal G20. **È giunto il momento di accelerare l'attuazione del Quadro Comune del G20 per la risoluzione del debito.** A tale scopo sarà necessario definire con maggiore chiarezza le modalità di ricorso al suddetto Quadro e offrire incentivi ai debitori affinché richiedano assistenza non appena vi siano chiari segni di aggravamento della loro situazione debitoria. Un impegno tempestivo con tutti i creditori, includendo il settore privato, e una tempistica più rapida per la risoluzione del debito faranno la differenza nel ruolo e nella capacità di attrazione del Quadro Comune.

Garantire aiuto per gestire il debito è importante, ma non è sufficiente. In considerazione delle loro ingenti necessità di finanziamento, molti paesi in via di sviluppo avranno bisogno di un maggiore sostegno nella mobilitazione delle entrate, così come di maggiori contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati e sostegno alla liquidità. Su questo punto il FMI è intervenuto con misure senza precedenti, tra cui nuovi finanziamenti a favore di 87 paesi e un'assegnazione storica di diritti speciali di prelievo (DSP) pari a **650 miliardi di dollari**.

I paesi interessati hanno già beneficiato dei nuovi DSP integrandoli nelle loro riserve ufficiali. E alcuni stanno impiegando parte dei loro DSP per rispondere a fabbisogni prioritari, come le importazioni di vaccini, l'aumento della capacità produttiva di vaccini e il sostegno alle famiglie più vulnerabili.

**Chiediamo pertanto ai paesi con forti posizioni esterne di cedere volontariamente parte dei loro DSP al nostro Fondo fiduciario per la Riduzione della Povertà e la Crescita (PRGT - *Poverty Reduction and Growth***

**Trust**), incrementando la nostra capacità di erogare prestiti a tasso zero ai paesi a basso reddito.

**In terzo luogo, impegnarsi ad attuare un pacchetto organico di misure per il raggiungimento di zero emissioni nette di carbonio entro la metà del secolo.**

Una nuova analisi dello staff del FMI prevede che l'aumento dell'efficienza energetica e la transizione verso le energie rinnovabili potrebbero contribuire attivamente alla creazione di nuovi posti di lavoro, poiché le tecnologie rinnovabili richiedono tendenzialmente un impiego maggiore di forza lavoro rispetto ai combustibili fossili. Infatti, un ampio programma di investimenti accompagnato da politiche di offerta orientate ad attività sostenibili potrebbe incrementare il PIL globale di circa due punti percentuali nel corso di questo decennio, nonché creare **30 milioni di nuovi posti di lavoro**.

In altre parole, nel tentativo di raggiungere zero emissioni nette, possiamo aumentare la prosperità, ma solo se agiamo in modo coordinato e volto ad assicurare una transizione che vada a beneficio di tutti. I soggetti più vulnerabili all'interno dei singoli paesi e tra i paesi avranno necessità di maggiore aiuto per realizzare la trasformazione strutturale verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Un elemento appare oltremodo chiaro: la determinazione di un prezzo adeguato del carbonio costituisce il fulcro di qualsiasi pacchetto di politiche pubbliche a livello globale. A tale proposito, **la leadership del G20 sarà fondamentale, in particolare nel consolidare il sostegno a favore di un prezzo minimo del carbonio a livello internazionale**. Solo agendo congiuntamente sarà inoltre possibile superare eventuali ostacoli di natura politica.

Secondo una [proposta](#) avanzata dal FMI, un prezzo minimo per i paesi che emettono le maggiori emissioni di carbonio dovrebbe tenere conto del livello di sviluppo dei singoli paesi. Ciò consentirebbe inoltre regolamenti equivalenti piuttosto che un meccanismo di prezzo più esplicito come lo scambio di quote di emissione. E potrebbe impartire un'accelerazione alla riduzione dei gas a effetto serra in un momento critico per il pianeta.

Durante la Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP26) che si terrà a Glasgow, i leader del G20 avranno l'opportunità irripetibile di spostare l'ago della bilancia delle emissioni di carbonio nella giusta direzione e di sostenere le economie in via di sviluppo. Questi paesi registrano la crescita più rapida in termini demografici e di fabbisogno energetico. Tuttavia, dispongono di minori risorse a livello fiscale per

intensificare gli investimenti a favore dell'adattamento climatico e della riduzione delle emissioni e spesso non sono dotati delle tecnologie necessarie.

Tutto ciò richiederà, come minimo, che i paesi più ricchi mantengano la loro storica promessa di destinare **100 miliardi di dollari** all'anno agli investimenti “verdi” nei paesi in via di sviluppo.

Da parte nostra, **stiamo estendendo l'appello affinché i DSP vengano convogliati verso l'istituzione del nuovo Fondo fiduciario per la Resilienza e la Sostenibilità (RST - Resilience and Sustainability Trust)**, fortemente sostenuto dai nostri paesi membri nel corso delle recenti riunioni annuali del FMI. Ciò contribuirà a soddisfare i fabbisogni dei paesi a basso reddito e di quelli più vulnerabili a medio reddito nel processo di transizione verso un'economia “più verde.”

Finalizzare e consolidare ulteriormente l'accordo storico sull'imposta globale minima per le imprese contribuirà inoltre a mobilitare le entrate per gli investimenti destinati alla trasformazione delle economie.

Queste e altre priorità saranno al centro della riflessione dei leader mondiali che si riuniranno presso *La Nuvola*.

Questa struttura futuristica e versatile è stata costruita grazie al connubio tra visione, collaborazione e impegno - esattamente ciò che di cui abbiamo bisogno dal G20 in questo momento critico. Per garantire la ripresa e costruire un futuro migliore per tutti, dobbiamo intraprendere ora una forte azione congiunta.

\*\*\*\*\*

[Kristalina Georgieva](#) (bio disponibile al link)